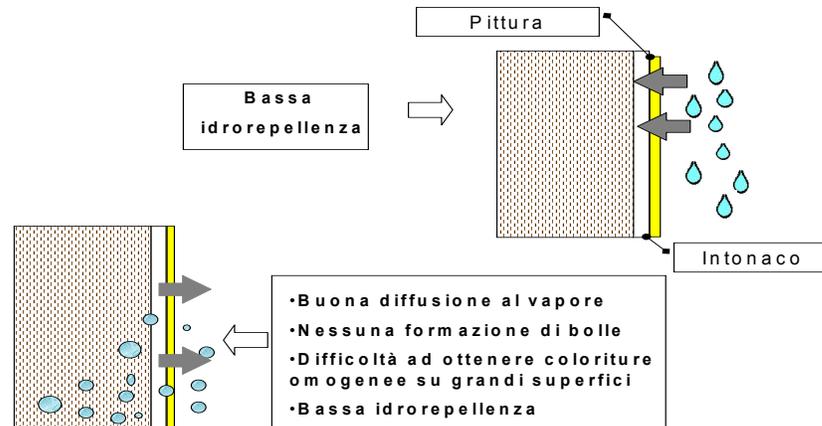


# Consigli Applicativi Colorificio Cirpa

## CICLO DI PITTURAZIONE ALLA CALCE



Per secoli, fino agli anni cinquanta, le pitture minerali a base di calce sono state le uniche possibilità di tinteggiatura murale. Con l'avvento delle idropitture a base di leganti organici, esse sono state abbandonate, mentre oggi si comincia di nuovo a sentirne necessità, soprattutto per l'aspetto estetico e nel recupero di facciate nei centri storici. Bisogna subito dire che gli attuali prodotti non sono identici a quelli di storica memoria, in quanto la necessità di sopravvivere in un'atmosfera inquinata come quella delle città moderne, le obbliga a sopportare una leggera modifica organica (massimo 5%), la quale pur mantenendo inalterato l'aspetto estetico in qualche maniera ne modifica la traspirabilità.

Esse presentano:

- a) Bassa idrorepellenza;
- b) Ottima traspirabilità;
- c) Tendenza al dilavamento e quindi durata limitata nel tempo;
- d) Tendenza allo sbiancamento;
- e) Impossibilità di aderire su gesso o su supporti già trattati con vecchie idropitture organiche;
- f) Difficoltà di carbonatazione in presenza di umidità eccessiva (sia all'interno della muratura che nell'atmosfera nel periodo dell'applicazione o subito dopo);
- g) Impossibilità di formulare tinte o molto coprenti o molto scure;
- h) Difficoltà di applicazione che presuppone mano d'opera specializzata capace di lavorare con pennellate rapide ed incrociate, sempre uguali a se stesse per tutta la facciata. Bisogna prestare attenzione alle riprese di tinta, alla sovrapposizione degli strati di pittura ed alle continue agitazioni delle tinte nel barattolo. Occorre inoltre evitare il sole diretto, il vento forte e proteggere il lavoro se si prevedono piogge nei giorni successivi alla pitturazione.